

CANTICUM

NOVUM

Soprano	Yesenia Badilla
Soprano*	Ismaela Offredi
Baritono	Angelo Lazzari
Corno di bassetto	Luigi Magistrelli
Organo	Tomas Gavazzi

Cappella Musicale delle Grazie
Coro Canticum Novum
Direttore Erina Gambarini



CANTICUM

NOVUM



Centro
Culturale
delle Grazie



Chorus Angelorum



G. Fauré Requiem
G. Gambarini, L. Ripamonti,
L. Abbate, J. Brahms

Chiesa delle Grazie
Largo Porta Nuova - Bergamo
SABATO 11 NOVEMBRE 2023 - ORE 21.00

Siamo
Capitale
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA

Nella Chiesa di S. Maria delle Grazie in Porta Nuova a Bergamo sabato 11 novembre alle ore 21 il coro Canticum Novum con la direzione di Erina Gambarini propone quest'anno il concerto nell'Ottavario dei defunti dal titolo *Chorus Angelorum: Il Coro degli Angeli*.

Il *Recordare Virgo Mater* di G. Gambarini, di cui decorre il 21 novembre prossimo il 45° anniversario della morte, ed *In Paradisum* di Luigi Ripamonti, ispirata opera giovanile per 3 voci virili, iniziano il programma con dolcezza intensa, seguiti dal num.8 di *Swallows*, brano di Luigi Abbate, insigne compositore bergamasco, eseguito al corno di bassetto da Luigi Magistrelli: i suoi suoni dolci e rarefatti vogliono elevarci in spazi Altri, percepiti ed indefiniti, aperti e liberi di espandersi stimolando la nostra immaginazione a librarsi nell'infinito.

Segue il num.5 da *Ein deutsches Requiem* di Johannes Brahms per soprano (Yesenia Badilla), coro, organo (Tomas Gavazzi) e orchestra (La Cappella Musicale delle Grazie): momento lirico che esprime sin dalle prime note la sua infinita dolcezza e delicatezza, confermandoci pace e consolazione.

Il *Requiem* di Gabriel Faurè completa la proposta musicale, avvolgendoci in un abbraccio carezzevole: la tenerezza e la serenità vincono sul dolore e la sofferenza consolandoci, la lievità della vita spirituale ci compenetra e ci fa librare verso cieli infiniti.

Come introduzione alla parte musicale Diego Bonifacio leggerà una breve riflessione di don Sergio Colombo, di cui cade il decennale della morte, uno stralcio della *Prima Elegia* di Reiner Maria Rilke ed un breve pensiero di Dietrich Bonhoeffer, teologo tedesco morto in campo di concentramento.

Forse è questo il tesoro nascosto nella nostra vita, che noi abbiamo quasi sempre solo superficialmente sfiorato: la presenza di una Divina Dolcezza, di un regno di Tenerezza capace di dare fiducia e speranza alla nostra fragile e incerta traversata, fino all'ultimo, fino alla fine.

Don Sergio Colombo, *Quando viene la malattia*

...

*Certo è strano non abitare più la terra
non agire più gli usi da così poco appresi
e alle rose, e alle altre cose piene di promesse
non dare più il senso di un umano futuro;
ciò che eravamo in mani illimitatamente ansiose
non essere più, e anche il proprio nome
abbandonare come un giocattolo infranto.
Strano non desiderare più i desideri.
Strano quel che stretto si teneva vederlo dissolto
fluttuar nello spazio. E penoso esser morti:
un continuo ricercare, faticosamente in traccia
di un poco di eternità. Ma i viventi compiono
tutti l'errore di tracciar troppo netti confini.
Gli angeli (dicono) spesso non sanno se vanno
tra i vivi o tra i morti. L'eterna corrente
trascina attraverso entrambi i regni ogni età,
sempre con sè, ed entrambi sovrasta con il suo suono.*

...

Reiner Maria Rilke, da *Prima Elegia, Elegie Duinesi*

Non c'è nulla che possa rimpiazzare l'assenza di una persona cara, né è cosa questa che dobbiamo tentare di fare; è un fatto che bisogna semplicemente sopportare e davanti al quale bisogna tener duro; a prima vista sembra molto difficile, mentre è anche una grande consolazione; perché restando effettivamente aperto il vuoto, si resta anche reciprocamente legati da esso.

Si sbaglia quando si dice che Dio riempie il vuoto; non lo riempie affatto, anzi lo mantiene appunto aperto e ci aiuta in questo modo a conservare l'autentica comunione tra noi - sia pure nel dolore.

Inoltre: quanto più belli e densi sono i ricordi, tanto più pesante è la separazione.

Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa. Portiamo allora dentro di noi la bellezza del passato non come una spina, ma come un dono prezioso.

Bisogna guardarsi dal frugare nel passato, dal consegnarsi ad esso, così come un dono prezioso non lo si rimira continuamente, ma solo in momenti particolari, e per il resto lo si possiede come un tesoro nascosto della cui esistenza si è sicuri; allora dal passato si irradiano una gioia e una forza durature.

Dietrich Bonhoeffer

Lettore Diego Bonifacio

Defunti dell'anno

Adalgisa Ravasio

Angelo Suardi

Cesare Vecchio

Daniela Witte Gilardi

Delia Frasca

Edoardo Curnis

Elena De Franceschi Marziali

Gabriele Gagliano

Gabriella Macaione Gilardi

Gianni Brina

Giovanna Zawadskj

Giovanni Guerini

Giuliana Verdelli Andrea Pagnini

Marco Tomasi

Ernesto Paganoni

Maria Eleonora Breccia Fratadocchi in Fiecconi

Maria Rubini Abbate

Marisa Zilioli Marengoni

Anniversari

Alessandro De Leo Angela Rizzi Macaione Anna Parimbelli
Angelo Offredi Augusto Eustacchio Bruno e Angiola Baldi
Carla Restelli Gian Carlo Zambianchi
Carlo, Gisella, Giovanni Gilardi Domenico Bosatelli
Elsa e Trento Longaretti Dilva Morescalchi Guadalupi
Emanuele Cristini Eufrosina Deretti Alberto Sala
Franca Bolla Pino Noris Franco e Marisa Tamborra
Gabri Suardi Erminia Clivati Gino Rossi
Gianna e M. Teresa Grego Giovanni Todeschini
Giorgio Berner Giuseppe, P.Giorgio, M.Teresa Gambarini
Giuseppina, Irma Gilardi Carlo Cagnoni
Giusi e Francesco Coppola Grazia, Maria e Leone Fera
Guido, Ugo, Emanuele, Angelo Gambarini
Irene Sorte Salamina Letizia Lubrina Lina, Donato Greco
Luigi e Mina Gambarini Maria Simoni Savi
Marco e Mario Gilardi Marino Aldegani Maurizio Colombelli
Mario, Angiola, Romano, Franco Sbordone
Mario Peretti Luisa Rizzoni Nino Tagliareni
Paola Bernardini Facoetti Paola Romagnoli Piera Ioppi
Paolo Ravelli Rina Benedetti Gambarini Roberto Zanoni
Gina e Mario Gamba Micaela Piaggi
don Sergio Colombo Virgilio e Francesco Barbarino

PROGRAMMA

Guido Gambarini Recordare Virgo Mater coro e organo

Recordare Virgo Mater in conspectu Dei, ut loquaris pro nobis bona et ut avertat indignationem tuam a nobis

Luigi Ripamonti In Paradisum coro 3 voci virili a cappella

Luigi Abbate da Swallows num. 8 corno di bassetto solo

**Johannes Brahms da Ein Deutsches Requiem num. 5
soprano, coro e orchestra**

Ora siete nella tristezza; ma io vi rivedrò ancora, e il vostro cuore tornerà gioioso, la vostra gioia nessuno potrà togliervela (*Gv 16, 22-23*).

Io vi consolero come ognuno soltanto sua madre può consolare (*Is 66, 13*).

Guardatemi: per voi io volli provare pene, fatiche e dolori ed ora ho trovato una grande consolazione (*Sir 51, 27*).

Gabriel Fauré Requiem soprano*, baritono, coro e orchestra

I Introito e Kyrie coro e orchestra
II Offertorio baritono, coro e orchestra
III Sanctus coro e orchestra
IV Pie Jesu soprano* e orchestra
V Agnus Dei coro e orchestra
VI Libera me baritono, coro e orchestra
VII In Paradisum coro e orchestra